

# PROVINCIA di VITERBO



## **Relazione di Inizio Mandato Quadriennio 2017-2021**

(redatta ai sensi dell'articolo 4bis del decreto  
legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

*Presidente Pietro Nocchi  
Data proclamazione 18.09.2017*

## **PREMESSA**

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere la situazione economico- finanziaria dell'ente e la misura dell'indebitamento all'inizio del mandato amministrativo del Presidente della Provincia Pietro Nocchi avvenuto in data 18 settembre 2017.

Le consultazioni elettorali che hanno portato all'elezione del Presidente Pietro Nocchi sono state indette con decreto presidenziale n. 192 del 30.06.2017 per l'elezione sia del Presidente sia del Consiglio provinciale) e si sono tenute il giorno di domenica 17 settembre 2017.

Il giorno seguente è avvenuta la proclamazione del nuovo Presidente e degli eletti consiglieri.

Il Consiglio provinciale di insediamento e di convalida degli eletti si è tenuto il giorno 2 ottobre 2017.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della Provincia non oltre il novantesimo giorno dall'inizio del mandato.

La relazione di inizio mandato succede temporalmente alla relazione di fine mandato del precedente periodo amministrativo. Il precedente mandato presidenziale era cessato a far tempo dal 26 giugno 2017 a seguito della decadenza dell'allora Presidente Mauro Mazzola dalla carica di Sindaco del Comune di Tarquinia, (come da deliberazione del consiglio provinciale n. 16 del 26.06.2017 ad oggetto "Presenza d'atto scadenza del Consiglio Provinciale e presa d'atto della decadenza del Presidente Mauro Mazzola – Reggenza".

La relazione finale di tale mandato presidenziale sottoscritta in data 08.05.2017 corredata della certificazione dell'Organo di Revisione contabile resa in data 11.05.2017, già pubblicata sul sito istituzionale dell'ente è stata trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Lazio, a norma di legge, con nota prot. 23745 del 15.05.2017.

Il presente documento, pertanto, si ricollega a tale relazione finale, fornendo gli aggiornamenti necessari per i contenuti e le finalità indicate dall'art. 4-bis e utilizza, per tale scopo e per le parti di pertinenza del presente adempimento, lo schema previsto per la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs.vo 149/2011.

La maggior parte delle tabelle di seguito riportate sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della Legge n. 266 del 2005.

Pertanto, i dati qui riportati, trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al conto consuntivo 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

Il Rendiconto della gestione 2016 è stato approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 7 del 25.05.2017 ad oggetto "Approvazione del Rendiconto e della Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016"

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 29.08.2017 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017/2019 e documenti allegati" contestualmente al Documento Unico di Programmazione 2017-2019 su parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci reso con deliberazione n. 3 del 29 agosto 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014.

A differenza della relazione di fine mandato, per la relazione di inizio mandato non esistono schemi tipo, non è prevista la sottoscrizione da parte del Collegio dei Revisori e neppure l'obbligo di invio alla Corte dei Conti. E' prevista, invece la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

Il mandato ha avuto inizio, a seguito delle elezioni provinciali di secondo grado dei nuovi organi di governo della Provincia di Viterbo svoltesi nella giornata di domenica 17 settembre 2017, in un contesto di perdurante incertezza istituzionale, avviato con la Legge 56/2016 e tutt'ora irrisolta, soprattutto all'esito del referendum della mancata riforma costituzionale di revisione del Titolo V, che ha lasciato invariata la collocazione nell'ordinamento giuridico delle Province al pari degli altri Enti Territoriali. Le forti criticità sono rappresentate dalla drastica riduzione delle risorse finanziarie per effetto dei tagli intervenuti con le Legge di Stabilità a cui si è aggiunto il dimezzamento delle dotazioni organiche che inevitabilmente incidono sulla corretta programmazione delle strategie di governo dell'ente Provincia con ridefinizione delle priorità di intervento da coniugare con la sostenibilità del bilancio provinciale.

Tutto ciò ovviamente non esonera il Presidente, il Consiglio provinciale, l'Assemblea dei Sindaci e la struttura amministrativa tutta, dai propri compiti e dalle loro responsabilità di garantire l'esercizio delle funzioni attribuite assicurando i conseguenti servizi al cittadino, operando nell'ottica di una efficiente e sana gestione della cosa pubblica e "governando" il cambiamento istituzionale orientando l'azione pubblica alla primaria tutela degli interessi della collettività.

#### Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis, comma 1, stabilisce che le province ed i comuni, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"*. Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma 2, il quale prevede che *"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato"*: ed ancora, si precisa che *"sulla base delle risultanze della relazione medesima il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"*

### PARTE I – DATI GENERALI

#### 1.1 Popolazione residente nel quinquennio precedente all'insediamento

La <b>popolazione legale</b> di un Comune italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla <i>Gazzetta Ufficiale</i> di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Censimento ufficiale della popolazione del 9 ottobre 2011 G.U. n. 294 del 18.12.2012	<b>312.864</b>
---	----------------

Popolazione residente al 31/12	anno					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	312.674	315.623	322.195	321.955	320.279	319.008

Fonti: rilevazione Istat

#### 1.2. Organi Politici

La legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede una nuova configurazione delle Province, le quali diventano Enti Territoriali di Area Vasta i cui Organi di Governo, non più eletti direttamente dai Cittadini, vengono individuati attraverso un procedimento elettorale di secondo grado. I nuovi

Organi di Governo dell'Ente Territoriale sono, oltre all'*Assemblea dei Sindaci* dei 60 comuni che fanno parte della Provincia di Viterbo, il *Presidente della Provincia* e il *Consiglio Provinciale* il quale, vista la popolazione residente sul territorio provinciale, è composto, oltre che dal Presidente, da dodici Consiglieri. Non è più prevista la Giunta Provinciale. I Soggetti chiamati ad eleggere i nuovi Organi Provinciali sono i Sindaci e i Consiglieri dei 60 Comuni della provincia di Viterbo.

In attuazione delle disposizioni contenute in detta normativa, il giorno 17 settembre 2017 si sono svolte le consultazioni elettorali per l'elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale di Viterbo.

<b>Presidente della Provincia:</b> Pietro Nocchi
--

A seguito delle elezioni provinciali di secondo grado svoltesi il giorno 17 settembre 2017, è stato proclamato eletto in data 18 settembre 2017 il sig. Pietro Nocchi.

Il Presidente della provincia, ai sensi dell'art. 1, comma 55, della legge Delrio, rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti. Esercita altresì le altre funzioni attribuite dallo statuto.

#### **Priorità politiche**

- Tutela dell'ambiente e del territorio (cave, impianti idrologici etc)
- Edilizia scolastica
- Viabilità
- Rafforzamento pari opportunità- creazione di uno Sportello per l'Europa di progettazione, di potenziamento dei servizi ai Comuni,
- rafforzamento assistenza ai Comuni del territorio

#### **Composizione del Consiglio Provinciale**

Ai sensi dell'art. 1, commi 67, 68 e 69 della Legge 56/2014, Il consiglio provinciale è composto dal Presidente della provincia e da n. 12 (dodici) componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti e dura in carica due anni.

Carica	nominativo	lista di appartenenza
Presidente della Provincia	Pietro Nocchi	
Consigliere	Palozzi Maurizio	Lista "PD"
Consigliere	Mencarini Pietro	Lista "Centro Destra Unito e civici"
Consigliere	Grancini Gianluca	Lista "Centro Destra Unito e civici"
Consigliere	Serra Francesco	Lista "PD"
Consigliere	Fabbrini Aldo	Lista "PD"
Consigliere	Romoli Alessandro	Lista "Centro Destra Unito e civici"
Consigliere	Micci Elpidio	Lista "Centro Destra Unito e civici"
Consigliere	Stelliferi Eugenio	Lista "PD"
Consigliere	Angelelli Gianluca	Lista "PD"
Consigliere	Treta Livio	Lista "Moderati e Riformisti Cambia la Tuscia"
Consigliere	Paolini Massimo	Lista "Moderati e Riformisti Cambia la Tuscia"
Consigliere	Postiglioni Carlo	Lista "PD"

#### **Assemblea dei Sindaci**

N°	COMUNE	ABITANTI	NOMINATIVO SINDACO e/o DELEGATO
----	--------	----------	------------------------------------

1	Viterbo	63.209	Leonardo Michelini
2	Civita Castellana	15.596	Gianluca Angelelli
3	Tarquinia	16.016	Pietro Mencarini
4	Vetralla	13.507	Francesco Coppari
5	Montefiascone	13.388	Massimo Paolini
6	Nepi	9.353	Pietro Soldatelli
7	Orte	8.665	Angelo Giuliani
8	Montalto di Castro	8.770	Sergio Caci
9	Soriano nel Cimino	8.544	Fabio Menicacci
10	Ronciglione	8.308	Mario Mengoni
11	Fabrica di Roma	8.136	Mario Scarnati
12	Tuscania	8.145	Fabio Bartolacci
13	Capranica	6.644	Pietro Nocchi
14	Sutri	6.552	Guido Cianti
15	Acquapendente	5.655	Angelo Ghinassi
16	Caprarola	5.345	Eugenio Stelliferi
17	Canino	5.270	Lina Novelli
18	Vitorchiano	4.956	Ruggero Grassotti
19	Bassano Romano	4.834	Emanuele Maggi
20	Vignanello	4.826	Vincenzo Grasselli
21	Vasanello	4.161	Antonio Porri
22	Bolsena	4.137	Paolo Equitani
23	Monterosi	3.868	Sandro Giglietti
24	Corchiano	3.740	Paolo Parretti
25	Oriolo Romano	3.648	Emanuele Rallo
26	Bagnoregio	3.674	Francesco Bigiotti
27	Marta	3.520	Maurizio Lacchini
28	Blera	3.356	Elena Tolomei
29	Canepina	3.149	Aldo Maria Moneta
30	Gallese	2.994	Danilo Piersanti
31	Valentano	2.895	Commissario Prefettizio Salvatore Grillo
32	Grotte di Castro	2.795	Piero Camilli
33	Vallerano	2.613	Maurizio Gregori
34	Castel Sant'Elia	2.558	Vincenzo Girolami
35	Castiglione in Teverina	2.385	Mirco Luzi
36	Ischia di Castro	2.377	Salvatore Serra
37	Graffignano	2.319	Anselmo Uzzoletti
38	Vejano	2.298	Alberto Rinelli
39	Faleria	2.115	Marco Del Vecchio
40	San Lorenzo Nuovo	2.166	Massimo Bambini
41	Piansano	2.147	Andrea Di Virginio
42	Monte Romano	2.007	Maurizio Testa
43	Carbognano	2.042	Agostino Gasbarri
44	Bomarzo	1.814	Ivo Cialdea
45	Capodimonte	1.741	Mario Fanelli

46	Civitella d'Agliano	1.658	Giuseppe Mottura
47	Farnese	1.631	Massimo Biagini
48	Gradoli	1.474	Luigi Buzi
49	Celleno	1.343	Marco Bianchi
50	Bassano in Teverina	1.277	Alessandro Romoli
51	Villa San Giovanni in Tuscia	1.313	Mario Giulianelli
52	Cellere	1.230	Edoardo Giustiniani
53	Barbarano Romano	1.085	Rinaldo Marchesi
54	Onano	1.017	Giovanni Giuliani
55	Calcata	905	Sandra Pandolfi
56	Lubriano	919	Valentino Gasparri
57	Latera	933	Francesco Di Biagi
58	Arlena di Castro	886	Publio Cascianelli
59	Proceno	605	Cinzia Pellegrini
60	Tessennano	350	Ermanno Nicolai

### **1.3 Struttura organizzativa alla data di sottoscrizione del presente documento**

**Segretario Generale/Direttore: 1**

**Dirigenti:** n. 2 unità T.I.

**Posizioni Organizzative** n. 24 posizioni organizzative e n. 2 alte professionalità

#### **Altro personale:**

**Numero totale personale dipendente** della Provincia **n. 183** alla data del **01.01.2017**. Per effetto delle intervenute cessazioni nel corso dell'anno 2017, alla data della presente relazione il

**Numero totale personale dipendente** della Provincia è di **n. 181 unità, di cui n. 2 dirigenti.**

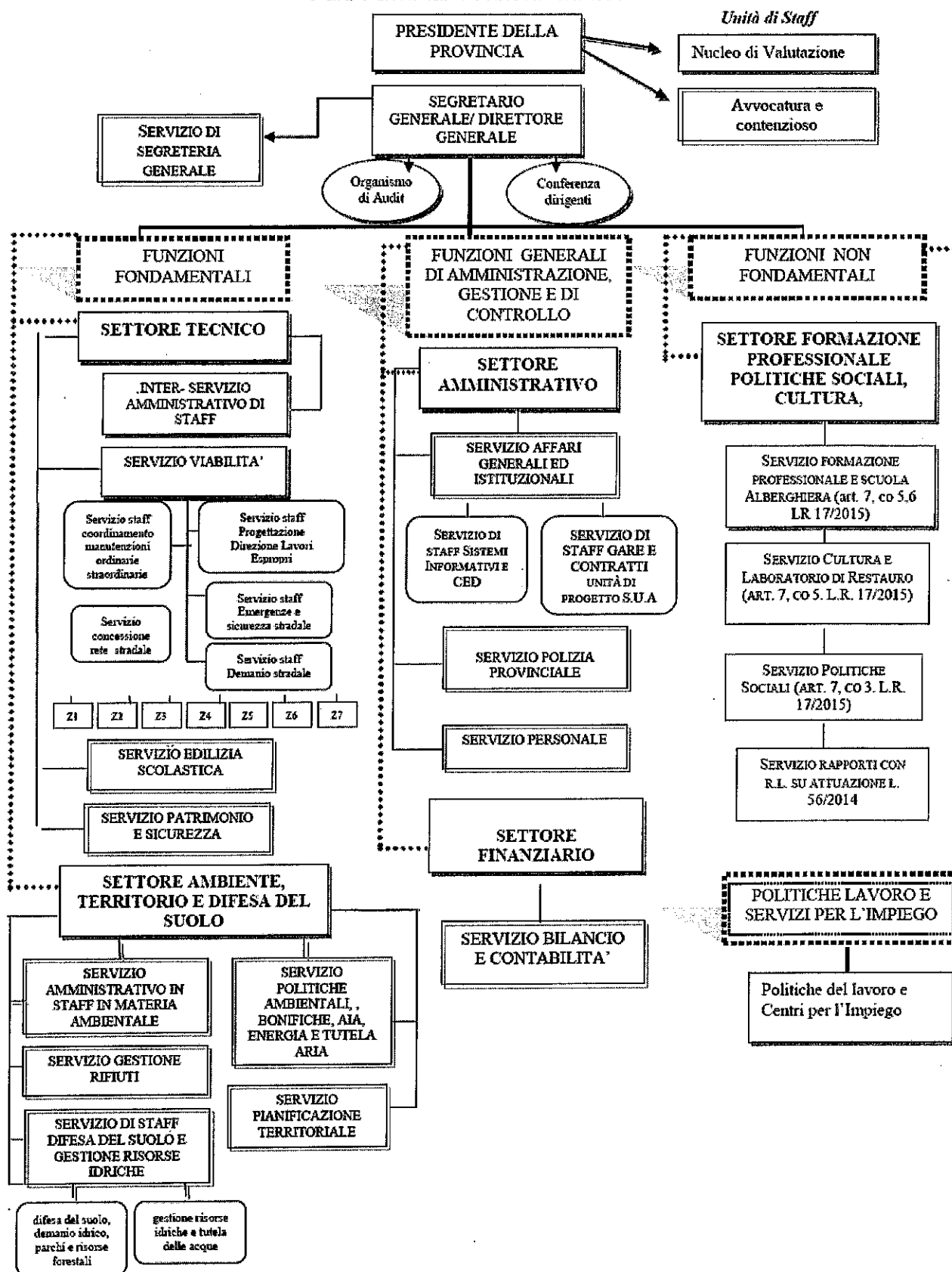
n. 37 unità di personale a tempo indeterminato assegnato ai Servizi per l'Impiego

n. 10 unità di personale a tempo determinato assegnato ai Servizi per l'Impiego

La struttura organizzativa della provincia approvata con decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016, poi modificata parzialmente con D.P. n. 389 del 30.12.2016, e D.P. n. 167 del 15.06.2017 tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014 e con L.R. Lazio, n. 17/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, e prevede n. 5 settori cui afferiscono i relativi servizi/uffici come rappresentati nell'organigramma che segue:



# ORGANIGRAMMA





**Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)**

Settori: n. 5

Servizi: n 13

STRUTTURE DI STAFF AL PRESIDENTE

**Nucleo di Valutazione**

**Servizio di Staff Advocatura e Contenzioso**

Servizio di Segreteria Generale in staff al Segretario Generale

La struttura organizzativa risulta articolata in n. 5 macro-unità denominate Settori, come sotto riportate:

- Settore Amministrativo;
- Settore Tecnico
- Settore Ambiente Territorio e Difesa Del Suolo
- Settore Finanziario
- Settore Formazione professionale, politiche sociali, cultura

a cui si aggiunge il servizio **politiche del lavoro e servizi per l'impiego**

#### **SETTORE AMMINISTRATIVO**

SERVIZIO AFFARI GENERALI

- servizio in staff sistemi informativi e Ced
- servizio in staff "gare e contratti" - unità di progetto stazione unica appaltante, servizi, gare area vasta (*struttura di supporto ai comuni e gli altri enti*)

SERVIZIO POLIZIA PROVINCIALE

SERVIZIO PERSONALE

#### **SETTORE FINANZIARIO**

**SERVIZIO BILANCIO E CONTABILITÀ**

#### **SETTORE TECNICO**

INTER-SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI STAFF AL SETTORE TECNICO

SERVIZIO VIABILITÀ

- servizio staff coordinamento manutenzione ordinaria e straordinaria
- servizio in staff manutenzione e gestione rete stradale
- Servizio staff coordinamento Progettazione Direzione Lavori
- Servizio staff coordinamento Demanio stradale
- Servizio staff coordinamento Emergenze e sicurezza
- Servizio "concessioni rete stradale"

SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA

- Servizio Patrimonio e Sicurezza sul lavoro - ( R.S.P.P.)

#### **SETTORE AMBIENTE, TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO**

SERVIZIO AMMINISTRATIVO IN STAFF IN MATERIA AMBIENTALE

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

SERVIZIO DI STAFF DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, articolato in due diverse unità di progetto quali strutture di posizione organizzativa: unità di progetto "difesa del suolo, demanio idrico, parchi e risorse forestali" e unità di progetto gestione risorse idriche e tutela delle acque

SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI, BONIFICHE, AIA, ENERGIA, E TUTELA ARIA,

**SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE SOCIALI, CULTURA**

Trattasi di attività e compiti relativi a funzioni non fondamentali riassunte dalla Regione in materia di "Formazione Professionale" ed in materia di "strutture e servizi culturali e scientifici" ri-delegate ma di fatto ancora non operanti per mancata sottoscrizione delle relative convenzioni, i cui procedimenti sono ancora in corso fino all'effettivo passaggio di consegne, ai sensi dell'art. 7, commi 5, 6, 7, della L.R. 17/2015.

**FUNZIONI NON FONDAMENTALI CON PERCORSO AUTONOMO**

**SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO**

Centri per l'Impiego.

Collocamento Mirato

**1.4 Condizione giuridica dell'Ente:** *Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL:*

L'insediamento dell'attuale amministrazione non proviene da un commissariamento ai sensi dell'art. 141 ovvero art. 143 del D. Lgs 267/2000.

**1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:** *Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUOEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale il ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243 – quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.*

L'Ente, nel periodo precedente all'inizio del mandato, non ha dichiarato il dissesto finanziario né il pre-dissesto; non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinquies del TUOEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012. Tuttavia per la Provincia di Viterbo, le difficoltà finanziarie non derivano da limiti strutturali o funzionali, ma solo ed unicamente dal prelievo forzoso dello Stato.

**1.6 Situazione di contesto interno/esterno:** *descrivere in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore):*

**2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL):** *indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:*

<b>CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER LE PROVINCE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURAMENTE DEFICITARIO</b>			
<b>ANNO 2016</b>		<b>SI</b>	<b>NO</b>
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):			X
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate):			X

3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro:		X
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all' <i>articolo 204 del TUOEL</i> con le modifiche di cui all' <i>art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183</i> , a decorrere dall'1 gennaio 2012:		X
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni):		X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:		X
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:		X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all' <i>art. 193 del TUOEL</i> con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall' <i>articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012, n. 228</i> a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari:		X

## 2.1 Bilancio di previsione 2017-2019

**All'atto dell'insediamento del presidente Pietro Nocchi e del nuovo Consiglio, il bilancio di previsione dell'anno 2017 era appena stato approvato.**

Il bilancio di previsione 2017/2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 29.08.2017 su parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci reso con deliberazione n. 3 del 29 agosto 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014, contestualmente al Documento Unico di Programmazione 2017-2019.

Di seguito vengono riportati i principali quadri riepilogativi del bilancio approvato con il citato atto, precisando che:

- 1) l'intera documentazione è consultabile sul sito internet dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente";
- 2) a seguito dell'approvazione degli atti di riaccertamento ordinario dei residui e del rendiconto 2016 il fondo pluriennale vincolato di entrata, esposto nel bilancio di previsione 2017, ha subito modificazioni nella consistenza;
- 3) alla data di stesura della presente relazione non sono intervenute variazioni di bilancio che hanno interessato, le previsioni degli anni 2017 e 2018.

## PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

### 2.2 Politica tributaria locale.

#### Imposta Provinciale di Trascrizione - IPT

L'articolo 56 della legge 15 dicembre 1997, n. 446 ha attribuito alle province/città metropolitane l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico", avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta Provinciale di Trascrizione; la relativa disciplina è stata demandata ad apposito Regolamento.

La Provincia di Viterbo ha approvato il Regolamento istitutivo dell'IPT con deliberazione del Consiglio provinciale n. 96 del 27 novembre 1998, successivamente modificato ed integrato con deliberazione del Commissario straordinario n. 6 del 9.2.2000, assunta con i poteri del Consiglio, a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 30 dicembre 1999 n. 506.

Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, presentate al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile. Sono invece fuori dal campo di applicazione dell'IPT i motocicli. Il gettito tributario spetta alla provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo d'imposta (articolo 9 comma 2 DL 174/2012 convertito nella legge 213/2012). Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Le tariffe, articolate per tipo e potenza dei veicoli, sono state determinate nel 1999 con apposito Decreto del Ministero delle Finanze n. 435/1998.

Con DCP n. 18 del 24 marzo 1999 di approvazione del bilancio di previsione esercizio 1999 viene disposta la maggiorazione del 4% sulla tariffa stabilita con decreto del Ministero delle Finanze n. 475 del 14.12.1998. In considerazione della riduzione delle immatricolazioni dei veicoli causata dalla crisi economica si è registrata nel corso degli ultimi anni una contrazione di tale entrata. Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 7 del 9 febbraio 2000 è stata aumentata la tariffa provinciale di trascrizione nella misura del 20%.

Le tariffe IPT sono state approvate con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 18 del 04.04.20007, e confermate anche negli anni successivi.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 18 del 4 aprile 2007 ad oggetto "Bilancio di previsione 2007 – Bilancio pluriennale 2007-2009 – Relazione Previsionale e programmatica – Conferma delle aliquote 2007 per Tarsu, Tosap e addizionale Enel – Aumento dell'aliquota di imposta provinciale di trascrizione nella misure da 20% al 30%".

Le tariffe IPT sono state confermate anche negli anni successivi. Il gettito dell' Imposta Provinciale di Trascrizione, ha rappresentato nel 2015 circa il 35,05 % del totale delle entrate tributarie e nel 2016 circa il 35,44% del totale delle entrate tributarie. Da rilevare che l'andamento dell'entrata in questione consegue al trend del mercato automobilistico, con conseguente ridotta possibilità dell'Ente di incidere in modo significativo-sul gettito dell'imposta in questione.

L'andamento dell'imposta in questione, è il seguente:

L'andamento dell'imposta in questione, è il seguente:

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
8.285.123,63	8.862.252,50	1.727.562,52 (incassi fino al 3.3.2017) Da questa data anche L'IPT è oggetto di tagli per la spending review e non viene più riversata dall'ACI

#### **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (R.C.A.)**

L'imposta è stata istituita e disciplinata con l'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato Decreto Legislativo n. 446 del 1997. Fino al 2011, l'imposta sull'R.C.A. era un tributo erariale il cui gettito era per legge "devoluto alle Province"; dal 2012, ai sensi dell' art. 17, comma 1, del D.lgs. 6/05/2011, n. 68 e s.m.i., è divenuto un "tributo proprio derivato" delle Province: ne consegue che la Provincia di Viterbo, è "soggetto attivo di imposta"; la titolarità dell'imposta in questione comporta quindi l'assunzione in capo all'Ente degli obblighi conseguenti alla titolarità

diretta di un tributo provinciale. L'imposta è attribuita alle Province/Città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti. Sin dall'origine, la tariffa è stata definita a livello ministeriale in misura pari al 12,50%, dell'importo del premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo per l'assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione del veicolo stesso.

Dal 2012, ai sensi del richiamato D.Lgs.68/2012, l'Ente può variare tale percentuale di ulteriori 3.5 punti percentuali in aumento o diminuzione.

Per fronteggiare la riduzione delle risorse disponibili derivante dalla contrazione delle entrate e dall'applicazione dei tagli, per effetto del DL 95/2012, del DL 66/2014, la Provincia di Viterbo ha deliberato con atto di Giunta n. 63 del 26 giugno 2014 l'aumento della leva fiscale relativa all'RC auto portando dal 15,50% (di cui alla D.G.P. 143 del 19.11.2013), al massimo l'aliquota del 16,00%.

Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo tutte le aliquote di propria competenza.

Negli anni successivi l'imposta in questione in sede di approvazione del Bilancio di Previsione è stata confermata per il 2015 e 2016, nella misura pari a quella di cui alla DGP n. 63 del 26 giugno 2014.

In particolare, con DCP n. 35 del 28 agosto 2015 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015-2017 e DCP n. 23 del 7 settembre 2016 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2016-2018.

Il gettito dell'RCAuto, rappresenta circa il 46% del totale delle entrate tributarie. Pur con le inevitabili limitazioni valutative conseguenti alle differenti metodologie di rilevazione contabile. Tale gettito, seppur rilevato contabilmente tra le entrate, è compensato dalle uscite relative ai tagli per spending review e di fatto, a partire dal 2014 dal punto di vista strettamente finanziario non costituisce più una componente positiva per saldo di cassa, tranne che per piccoli importi proporzionalmente irrilevanti.

#### **Trattenute sul gettito imposta RC Auto anno 2015 – 2016**

Il "Decreto Legislativo sul federalismo fiscale" (D.Lgs. 6/5/2011 n. 68) ha previsto l'istituzione di un "fondo sperimentale di riequilibrio" a favore delle province/città metropolitane alimentato dal gettito della compartecipazione provinciale all'IRPEF, nonché delle entrate derivanti dalla soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, comma 3). Successivi provvedimenti normativi (D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito nella l. 22/12/2011, n. 214; art. 28, comma 8 e D.L. 6/7/2012 n. 95 convertito nella l. 135/2012; art. 16, comma 7) hanno però apportato un "taglio" del fondo stesso, in parte contenuto all'interno del fondo medesimo, in parte confluito nell'obbligo di versamento a favore dello Stato. Il D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha poi previsto una serie di "contribuzioni a carico dei bilanci delle città metropolitane e delle province", anche per effetto dell'azzeramento dei trasferimenti erariali: riduzione spese per beni e servizi (art. 47 C.2, lett. A); riduzione spese per autovetture (art. 47 c.2, lett. B); riduzione spese per incarichi consulenza, studio e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 47 c.2, lett. C); taglio ai costi della politica (art.19 c.1). Infine, la legge di stabilità 2015, così come confermata dalla legge di stabilità 2016, ha poi previsto un'ulteriore riduzione della spesa corrente a carico degli Enti per un importo pari a 1 milione di euro per il 2015, 2 e 3 milioni di euro rispettivamente per il 2016 e 2017 (art. 1, c. 418, legge 23/12/2014, n. 190).

Per effetto dei provvedimenti sopra richiamati, in caso di incapienza del fondo, l'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'Interno, provvede al recupero delle somme a debito verso lo stato, a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile e in caso di incapienza sull'imposta provinciale di trascrizione (art. 1, c. 419, legge 23/12/2014, n. 190).

Ne consegue che dal 2014 ad oggi, 2016, a legislazione vigente, tutto il gettito dell'imposta RC

Auto e già una parte considerevole del gettito dell'IPT devono essere devoluti nel relativo gettito allo Stato, quindi la contabilizzazione in entrata di detto Tributo il gettito in termini di cassa sarà sostanzialmente nullo.

**TAGLI CHE HANNO COMPORTATO RIDUZIONE  
DEGLI INCASSI IMP RCAUTO E IPT**

	<b>anno 2016</b>	<b>anno 2015</b>	<b>anno 2014</b>
DL 66- art 47 c.2 lett b)	23.785,43	21.089,63	14.198,48
DL 66- art 47 c.2 lett c)	40.033,73	21.308,30	13.317,78
DL 66- art 47 c.2 lett a)	2.872.016,45	3.314.016,60	2.364.328,36
DL 66- art 19	462.142,90	850.100,44	
<b>tot DL 66/2014</b>	<b>3.397.978,51</b>	<b>4.206.514,97</b>	<b>2.391.844,62</b>
art. c. 418 L 190/2014	11.899.388,60	7.952.793,66	
<b>tot tagli</b>	<b>15.297.367,11</b>	<b>12.159.308,63</b>	<b>2.391.844,62</b>

<b>Uscite</b>	<b>anno 2016</b>	<b>anno 2015</b>
previsioni bilancio	15.298.073,95	12.161.323,63
cap 300233 cap 300330		
<i>mandati a compensazione</i>	<i>1.701.372,71</i>	<i>11.309.208,19</i>
<b>Entrate</b>	<b>anno 2016</b>	<b>anno 2015</b>
rcauto cap 105023	11.488.188,24	12.566.641,28
ipt cap 105022	8.736.422,42	8.285.123,63
<b>tot entrate auto</b>	<b>20.224.610,66</b>	<b>20.851.764,91</b>

<b>% prelievi spending review su entrate auto</b>	<b>75,6%</b>	<b>58,3%</b>
---	--------------	--------------

**T.E.F.A. - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente**

Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo (art. 19 del D.Lgs. n. 504/92). Il TEFA rimane in vigore anche a seguito dell'introduzione della tassa sui rifiuti "TARI" (legge 27 dicembre 2013, n. 147 art. 1 comma 666).

Il TEFA è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA/TARES 2013/TARI dal 2014). Le norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni sono quelle previste per la TARSU/TIA/TARES/TARI comunale. Per le attività svolte dal comune, l'Ente riconosce allo stesso una commissione per legge pari allo 0,30% delle somme riscosse.

L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal Comune/concessionario direttamente alla Provincia di Viterbo

La Provincia di Viterbo, con propria deliberazione n.2078 del 29 ottobre 1993 e s.m.i. ha fissato al 5% l'aliquota tariffaria.

Negli anni successivi l'imposta in questione in sede di approvazione del Bilancio di Previsione è stata confermata per il 2015 e 2016, nella misura pari a quella di cui alla DGP n. 2078/1993.

In particolare, con DCP n. 35 del 28 agosto 2015 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015-2017 e DCP n. 23 del 7 settembre 2016 di approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2016-2018.

La stima del tributo è stata effettuata sulla base delle risultanze degli accertamenti prodotti negli esercizi precedenti frutto dell'acquisizione delle singole basi imponibili in possesso dei comuni del territorio provinciale e sulla base dei codici SIOPE attualmente consultabili per singolo Comune.

Con nota prot 5810 del 28 gennaio 2015 ad oggetto "Istanza ex art. 22 e ss. L 241/90 – Accesso ai documenti e informazioni – addizionale TEFA" si richiedeva al settore avvocatura di procedere all'adozione dei conseguenti provvedimenti nella tutela dell'interesse dell'Ente, in accordo agli indirizzi adottati con atto di Giunta 71/2014

A seguito delle varie lettere di messa in mora ai Comuni interessati in relazione a constatazione di omessi riversamento del TEFA, nota prot. 31875 del 29 maggio 2015 ad oggetto *"riconciliazione partite debitorie/creditorie tra la Provincia di Viterbo e il Comune di.... – Proposta di compensazione"* è stata proposta ai rispettivi Comuni una compensazione contabile tra i nostri debiti, liquidi ed esigibili, e i nostri crediti TEFA ritenuti certificabili ai fini di una eventuale ingiunzione di pagamento.

Con nota prot.30232 del 22 maggio 2015 si richiedeva al settore Avvocatura di procedere nei confronti dei Comuni che non avevano provveduto a fornire alcuna comunicazione circa le loro quote TEFA da versare né tantomeno ad effettuare liquidazione del dovuto per il tributo in oggetto, avviando tutte le azioni possibili ai fini del recupero o quantomeno all'acquisizione di formali atti amministrativi idonei alla quantificazione dello stesso.(Graffignano, Oriolo Romano, Proceno e S.Lorenzo Nuovo).

Con nota Pec prot 38464 del 19 luglio 2016 ad oggetto "sblocco vostri crediti e richiesta riversamento TEFA" si comunicava ai Comuni l'avvenuto sblocco di tutti gli importi liquidi ed esigibili di cui la Provincia di Viterbo, pur essendo debitrice, stava trattenendo il pagamento in attesa della riscossione del tributo TEFA, anche per sgombrare il campo da qualsivoglia motivazione che giustifichi l'omesso pagamento della TEFA da parte del Comune, con preavviso che in caso di ulteriore e persistente comportamento omissivo la Provincia rappresenterà la questione alla Corte dei Conti ovvero alla RGS/MEF per i dovuti controlli ispettivi.

Con nota Pec prot. 51287 del 7 ottobre 2016 la Provincia rinnovava ai Comuni inadempienti il sollecito formale all'immediato versamento di quanto dovuto una volta ricevuti i contributi "sbloccati" ribadendo altresì le misure cautelative nelle opportune sedi.

Nonostante gli interventi effettuati, con sollecitazioni continue e comunicazioni ufficiali di richiesta del trasferimento delle quote di competenza ai singoli comuni, notevoli quote di arretrati devono essere ancora incassate. (€ 4.921.267,56 – TEFA 2016 e precedenti).

Viste le difficoltà riscontrate dovute al mancato incasso della Tefa a seguito di omesso riversamento da parte dei comuni, si è proceduto alla previsione di un FCDDE pari al 25% (valutazione extracontabile prudenziale), l'Ente sta valutando – avendo investito il servizio avvocatura interno- di procedere alla predisposizione laddove ve ne siano i presupposti – dei relativi ricorsi per Decreto ingiuntivo e alla segnalazione alle autorità contabile del non corretto riversamento di qualche Comune della riscossione per conto terzi di detto tributo.

### **Compartecipazione al gettito del Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani**

L'imposta istituita a decorrere dalla L. 549/1995. *In particolare l'art. 3 comma 27, dispone che " Il tributo è dovuto alle regioni; una quota del 10 per cento di esso spetta alle province. Il 20 per cento del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle*

*province, affluisce in un apposito fondo della regione destinato a favorire la minore produzione di rifiuti, le attività di recupero di materie prime e di energia, con priorità per i soggetti che realizzano sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, nonché a realizzare la bonifica dei suoli inquinati, ivi comprese le aree industriali dismesse, il recupero delle aree degradate per l'avvio ed il finanziamento delle agenzie regionali per l'ambiente e la istituzione e manutenzione delle aree naturali protette. L'impiego delle risorse è disposto dalla regione, nell'ambito delle destinazioni sopra indicate, con propria deliberazione, ad eccezione di quelle derivanti dalla tassazione dei fanghi di risulta che sono destinate ad investimenti di tipo ambientale riferibili ai rifiuti del settore produttivo soggetto al predetto tributo".*

Tale tributo si applica con le misure previste dalla Legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito è attribuito per il 90% alla Regione e per il 10% alla Provincia. Le previsioni inserite nel bilancio sono effettuate in base al trend storico di riferimento e tenendo presente un incremento derivante dal fatto che a decorrere dall'anno 2013 risultano confluire nella nostra provinciali anche rifiuti provenienti dalla Capitale per i ben noti problemi di smaltimento in loco. Detto processo è in via di decremento e dunque sono stati previsti meno introiti.

Le somme incassate per il **2015** inerenti il contributo di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti è pari ad **€ 13.454,67**.

Le somme incassate per il **2016** inerenti il contributo di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti è pari ad **€ 99.329,09**.

### **Canone per l'occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche**

Le modalità attuative della COSAP sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento provinciale (Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 11/2010 e successive modificazioni ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dall'Ente che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà dell'Ente è previsto, per legge, il pagamento di un canone COSAP (o di un tributo, in questo caso denominato TOSAP). Proprio perché il COSAP è subentrato alla preesistente TOSAP, l'analisi del canone viene riportata nel presente paragrafo al fine di una completa valutazione dei cespiti soggetti a tassazione da parte dell'Ente.

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i Comuni e le Province hanno infatti la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. La differenza sostanziale tra il canone e la tassa è che con il secondo, il soggetto passivo versa all'ente proprietario un importo corrispondente alla sottrazione di "un diritto di passaggio" del terzo; con la tassa, il soggetto passivo versa un importo all'ente proprietario, in quanto beneficiario di un vantaggio economico

Con atto di Consiglio Provinciale n. 11 del 10 febbraio 2010 la Provincia ha provveduto alla trasformazione dell'imposta per l'occupazione spazi ed aree pubbliche in Canone di occupazione ed alla contestuale approvazione del regolamento attuativo.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione è affidato, a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica, alla società AIPA Spa di Milano a decorrere dal 2006.

A seguito della trasformazione da imposta a canone dell'entrata in parola si è provveduto ad apposita revisione contrattuale che prevede delle condizioni di minimo garantito e corresponsione del relativo aggio alla società. Il contratto è cessato al 21/12/2015.

Le tariffe del COSAP sono state deliberate con atto DCP 103 del 29 dicembre 2010.

Nell'anno 2016, si è proceduto allo svolgimento del servizio di accertamento e riscossione in amministrazione diretta.



### 3. Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'Ente:

#### Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

I prospetti che seguono sono stati predisposti prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto approvato riferito all'anno 2016, approvato con deliberazione dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 7 del 25.05.2017.

TABELLA . Sintesi dei dati finanziari del bilancio dell'Ente

<b>ENTRATE</b>	<b>Ultimo rendiconto approvato 2016</b>	<b>Bilancio di Previsione 2017</b>
<b>Fondo pluriennale vincolato spese correnti</b>	<b>13.239.225,25</b>	<b>5.291.521,13</b>
<b>fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale</b>	<b>10.614.198,29</b>	<b>12.517.454,08</b>
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione</b>		<b>5.189.556,40</b>
<b>TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE</b>	25.035.888,66	25.728.161,79
<b>TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	16.289.428,28	11.563.906,92
<b>TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	2.202.619,72	1.791.787,50
<b>TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>	7.422.385,28	2.140.552,74
<b>TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>	82.000,00	100.000,00
<b>TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</b>	14.000.000,00	0,00
<b>TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	23.935.245,84	12.858.245,84
<b>TOTALE</b>	<b>112.820.991,32</b>	<b>77.181.186,40</b>
<b>SPESE</b>	<b>Ultimo rendiconto approvato 2016</b>	<b>Bilancio di Previsione 2017</b>
<b>TITOLO I - SPESE CORRENTI</b>	59.889.570,79	48.278.072,96
<b>TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	20.446.658,16	15.703.779,00
<b>TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI</b>	921.350,15	341.088,60
<b>TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZ. RICEVUTE DA IST. TESORIERE/CASS</b>	14.000.000,00	0,00
<b>TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	23.935.245,84	12.858.245,84
<b>TOTALE</b>	<b>119.192.824,94</b>	<b>77.181.186,40</b>

#### 3.1 Equilibrio di parte corrente e capitale

	Ultimo rendiconto approvato 2016	Bilancio di Previsione 2017
	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE
<b>Fondo pluriennale vincolato spese correnti</b>	<b>13.239.225,25</b>	<b>5.291.521,13</b>
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	42.806.510,15	39.083.856,21
Spese titolo I'	47.379.684,14	48.278.072,96
Fpv parte corrente di spesa	5.291.521,13	
Spese Titolo 4°	325.003,74	341.088,60
Utilizzo avanzo amministrazione spese correnti	4.908.280,38	4.243.784,22
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	3.049.526,39	
	EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE
Fondo pluriennale vincolato	10.614.198,28	12.517.454,08
Entrate titolo 4,5,6	6.481.180,91	2.240.552,74
Entrate titolo 5,3	69.690,50	100.000,00
Spese Titolo 2°	6.486.702,23	15.703.779,00
fpv parte in c/capitale	12.517.454,08	945.772,18
Utilizzo avanzo amministrazione spese inv.	1.028.995,14	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	949.472,48	

### 3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo 2016

	Ultimo rendiconto approvato 2016
<b>Fondo cassa al 01/01/2016</b>	<b>16.666.167,77</b>
<b>Riscossioni</b>	<b>72.644.256,39</b>
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione</b>	<b>46.372.869,85</b>
<b>Saldo cassa al 31 dicembre</b>	<b>42.937.554,31</b>
Residui attivi	50.536.844,88
Residui passivi	40.082.217,87
FPV CORRENTE	5.291.521,13
FPV CAPITALE	12.517.454,08
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016</b>	<b>35.583.206,11</b>
Composizione risultato di amministrazione	

Parte accantonata	6.255.443,41
Parte vincolata	22.530.043,88
Parte destinata agli investimenti	290.935,26
<b>totale parte disponibile</b>	<b>6.506.783,56</b>

#### **Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione**

Il fondo di cassa al 31.12.2016 ammonta a € 42.937.554,31

Il fondo di cassa ad inizio mandato, come da verifica straordinaria di cassa e della gestione del servizio di Tesoreria (Intesa San Paolo SpA) risultante dal verbale del collegio dei Revisori n. 26 del 26.09.2017 è suddiviso come segue:

**Dal sistema informativo dell'Ente relativo alla tesoreria al 19/09/2017 risulta quanto segue:**

Consistenza di cassa al 01/01/2017	€ 42.937.554,31
totale riscossioni	€ 27.871.820,39
totale pagamenti	€ 36.546.973,06
<b>saldo cassa Tesoriere</b>	<b>€ 34.262.401,64</b>

**Dalla contabilità dell'Ente al 19/09/2017 risulta quanto segue:**

Consistenza di cassa al 01/01/2017	€ 42.937.554,31
ordinativi di incasso emessi	€ 26.156.481,58
mandati di pagamento emessi	€ 36.673.083,01
<b>saldo cassa contabile</b>	<b>€ 32.420.952,88</b>

#### **Riconciliazione saldo cassa dell'Ente e del Tesoriere**

La differenza fra il saldo della cassa dell'Ente e quello del Tesoriere è la seguente:

saldo cassa contabile dell'Ente	€ 32.420.952,88
saldo cassa del Tesoriere	€ 34.262.401,64
<b>Differenza</b>	<b>-€ 1.841.448,76</b>

Tale differenza è così rappresentata:

ordinativi di incasso emessi ma non trasmessi (-)	€ 37.227,98
ordinativi di incasso emessi, non annullati, ma non eseguibili (-)	€ -
ordinativi di incasso annullati in contabilità e non in tesoreria (+)	€ -
ordinativi di pagamento annullati in contabilità e non in tesoreria (-)	€ -
mandati di pagamento emessi ma non trasmessi (+)	€ 120.843,31
mandati di pagamento non eseguibile e non annullato in contabilità(+)	
ordinativi da incassare (-)	€ 950,23
mandati da pagare (+)	€ 5.389,99
Mandati da pagare a copertura (+)	€ -
incassi senza l'emissione dell'ordinativo (+)	€ 1.753.517,02
pagamenti senza l'emissione del mandato (-)	€ 123,35
<b>Totale</b>	<b>-€ 1.841.448,76</b>

**Situazione reversali/mandati emessi al 19.09.2017**

**Fondo cassa all'1.1.2017 € 42.937.554,31**

Reversali emesse dal n. 1 al n. 3229 € 26.156.481,58

Mandati emessi da n. 1 a n. 4687 € 36.673.083,01

### **3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione:**

	<b>2016</b>
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	-
Finanziamento debiti fuori bilancio	32.403,17
Salvaguardia equilibri di bilancio	4.940.547,22
Spese correnti non ripetitive	-
Spese correnti in sede di assestamento	
Spese di investimento	964.325,13
Estinzione anticipata di prestiti	-
<b>Totale</b>	<b>5.937.275,52</b>
<b>Previsione 2017</b>	<b>2017</b>
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	
Finanziamento debiti fuori bilancio	71.221,63
Salvaguardia equilibri di bilancio	4.172.562,59
Spese correnti non ripetitive	
Spese correnti in sede di assestamento	
Spese di investimento	945.772,18
Estinzione anticipata di prestiti	
<b>Totale</b>	<b>5.189.556,40</b>

#### 4. Gestione dei residui. Anno 2016

Residui attivi 2016	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati $d=(a+b-c)$	Riscossi (e)	Da riportare $f=(d-e)$	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione $h=(f+g)$
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.336.874,91	-	-	10.336.874,91	5.476.312,71	4.860.562,20	5.970.185,24	10.830.747,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	31.808.791,79	-	857.673,60	30.951.118,19	15.011.679,70	15.939.438,49	3.029.709,24	18.969.147,73
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.104.560,83	-	34.605,98	1.069.954,85	286.515,19	783.439,66	795.846,00	1.579.285,66
<b>Totale entrate Tit 1 - 3</b>	<b>43.250.227,53</b>	<b>-</b>	<b>892.279,58</b>	<b>42.357.947,95</b>	<b>20.774.507,60</b>	<b>21.583.440,35</b>	<b>9.795.740,48</b>	<b>31.379.180,83</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	14.878.311,14	-	-	14.878.311,14	5.228.851,17	9.649.459,97	-	9.649.459,97
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.652.782,14	1.031.423,78	-	7.684.205,92	541.961,62	7.142.244,30	-	7.142.244,30
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.047.969,10	-	1.031.423,78	16.545,32	16.545,32	0,00	543.989,90	543.989,90
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.778.530,21	-	2.193,21	3.776.337,00	1.954.381,65	1.821.955,35	-	1.821.955,35
<b>Totale entrate Tit 1 - 9</b>	<b>69.607.820,12</b>	<b>1.031.423,78</b>	<b>1.925.896,57</b>	<b>68.713.347,33</b>	<b>28.516.247,36</b>	<b>40.197.099,97</b>	<b>10.339.730,38</b>	<b>50.536.830,35</b>

Residui passivi 2016	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati $d=(a+b-c)$	Pagati (e)	Da riportare $f=(d-e)$	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione $h=(f+g)$
Titolo 1 - Spese correnti	24.038.759,29	-	1.239.094,27	22.799.665,02	16.429.496,34	6.370.168,68	25.683.157,24	32.053.325,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.348.623,56	-	190.074,23	1.158.549,33	814.161,95	344.387,38	4.673.216,56	5.017.603,94
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.141.274,74	-	15.854,36	3.125.420,38	1.162.757,81	1.962.662,57	1.048.825,44	3.011.488,01
<b>Totale spese</b>	<b>28.528.657,59</b>	<b>-</b>	<b>1.445.022,86</b>	<b>27.083.634,73</b>	<b>18.406.416,10</b>	<b>8.677.218,63</b>	<b>31.405.199,24</b>	<b>40.082.417,87</b>

#### 4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.(consuntivo 2016)					
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>2013 E PREC.</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>TOTALE RESIDUI 31-12-2016</b>
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	1.828.635,00	590.241,42	2.441.685,78	5.970.185,24	10.830.747,44
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	11.924.835,88	360.121,24	3.654.481,37	3.029.709,24	18.969.147,73
Titolo 3 - Entrate extratributarie	278.919,25	316.690,46	187.829,95	795.846,00	1.579.285,66
Totale entrate Tit 1 - 3	14.032.390,13	1.267.053,12	6.283.997,10	9.795.740,48	31.379.180,83
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	8.769.719,67	112.500,00	767.240,30	-	9.649.459,97
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.943.220,30	199.024,00	-	-	7.142.244,30
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	113.151,07	1.288.967,41	419.836,87	543.989,90	2.365.945,25
Totale entrate Tit 1 - 9	29.858.481,17	2.867.544,53	7.471.074,27	10.339.730,38	50.536.830,35
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>2013 E PREC.</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>TOTALE RESIDUI 31-12-2016</b>
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	20.284,14	4.229.413,98	2.120.470,56	25.683.157,24	32.053.325,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	366,00	141.648,69	202.372,69	4.673.216,56	5.017.603,94
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	164.574,34	864.855,39	933.232,84	1.048.825,44	3.011.488,01
<b>Totale spese</b>	<b>185.224,48</b>	<b>5.235.918,06</b>	<b>3.256.076,09</b>	<b>31.405.199,24</b>	<b>40.082.417,87</b>

#### 4.2. Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2016	2017
Residui attivi titoli 1 e 3	11.441.435,74	12.410.033,10
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	27.595.985,50	14.608.673,16
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	<b>41,4%</b>	<b>84,9%</b>

**5. Patto di Stabilità interno:** *Indicare la posizione dell'ente l'ente rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è soggetto al patto; "NS" se non è soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:*

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per quelli più grandi queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico denominato di "Pareggio di Bilancio) di entrate e uscite, superando il cumulo di parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista", vigente sino al 2015. Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente sia la capacità stessa di spesa dell'ente, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

Indicare la posizione dell'ente l'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al Patto; NS se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2014	2015
Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, e seguenti, ***stabilisce che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, prevedendo nuove regole di finanza pubblica basate sull'obiettivo del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio), di cui al comma 710 L. 208/2015.***

La Provincia di Viterbo con prospetto di certificazione inviata in data 28.03.2017, (prot. VT1-R1-0015801), ha certificato per l'anno 2016 il rispetto del saldo obiettivo pareggio di bilancio 2016.

**5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:**

Non ricorre la fattispecie

**5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto: negativo.**

Non ricorre la fattispecie

**6. Indebitamento:** *indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti al 31 dicembre 2016 (Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)*

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti,

extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

	ANNO 2016	2017
Residuo debito iniziale (01/01)	41.410.266,25	41.085.262,51
Nuovi mutui	-	
Mutui rimborsati	325.003,74	182.285,51
Variazioni da altre cause (+/-)	-	
<b>Residuo debito finale</b>	<b>41.085.262,51</b>	<b>40.902.977,00</b>

	ANNO 2016	2017
Residuo debito finale (31/12)	41.085.262,51	40.902.977,00
Popolazione residente	320.279	320.279
<b>Rapporto tra residuo debito e popolazione residente</b>	<b>128,3</b>	<b>127,71</b>

## 6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2016	2017
Interessi passivi al netto di contributi	1.851.843,98	1.851.843,98
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	41.702.648,00	42.806.510,15
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	<b>4,44%</b>	<b>4,33%</b>
Limite massimo art.204 TUEL	10 %	10%
Rispetto del limite di indebitamento	<b>Si</b>	<b>Si</b>

## 6.3. Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € 11.235.828,58

IMPORTO CONCESSO € 10.698.011,00

## 6.4. Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti spa (art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

Accesso al fondo straordinario CDP spa D.L. 35 2013				
	importo 2013	rata 14	rata 15	rata 16



DL 35	682.901,50	12.321,74	25.758,81	26.627,35
deb resid		670.579,76	644.820,95	618.193,60

**6.5. Utilizzo strumenti di finanza derivata:** Indicare se nel periodo considerato l'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati. Indicare il valore complessivo di estinzione dei derivati in essere indicato dall'istituto di credito contraente, valutato alla data dell'ultimo consuntivo approvato.

**6.5. Rilevazione flussi:** Indicare i flussi positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente per ogni contratto, indicando i dati rilevati nel periodo considerato fino all'ultimo rendiconto approvato): rendiconto 2015

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

**INTEREST RATE SWAP CON CAP N. 6102311981 STIPULATO IN DATA 29/06/2007  
SCADENZA 28/06/2030**

Tipo di operazione	2015	2016
Flussi positivi	-	-
Flussi negativi	€ 31.039,28	€ 29.666,00

**7. Conto del patrimonio in sintesi.** Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUOEL Anno 2016\*

Contabilità economico patrimoniale anno 2016

Attivo	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	79.839,70
Immobilizzazioni materiali	162.790.448,88
Immobilizzazioni finanziarie	605.914,70
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>163.476.203,28</b>
Rimanenze	
Crediti	40.327.552,87
Altre attività finanziarie	0,00

Disponibilità liquide	50.079.796,87
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>90.407.349,74</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>5.634,39</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>253.889.187,41</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>16.834.061,16</b>

<i>Passivo</i>	<i>31/12/2016</i>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>183.452.962,35</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondi</b>	<b>3.188.410,24</b>
<b>TFR</b>	<b>0,00</b>
Debiti di finanziamento	41.085.262,51
Debiti di funzionamento	23.181.674,09
Debiti per anticipazione di cassa	0,00
Altri debiti	1.980.067,20
<b>Totale debiti</b>	<b>66.247.003,80</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>1.000.811,02</b>
<b>Totale del passivo</b>	<b>253.889.187,41</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>16.834.061,16</b>

**7.1. Conto economico in sintesi. Riportare quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo**

**CONTO ECONOMICO 2016**

<b>Conto economico</b>	
Componenti positivi della gestione	44.775.961,74
Componenti negativi della gestione	43.569.823,20
<b>Risultato della gestione operativa -</b>	<b>1.206.138,54</b>
Proventi ed oneri finanziari	- 1.849.848,30
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	- 384.472,11
Proventi ed oneri straordinari	13.903.128,23
<b>Risultato di esercizio ante imposte</b>	<b>12.874.946,36</b>
Imposte	686.300,20
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>12.188.646,16</b>

**7.2 Riconoscimento debiti fuori bilancio Quadro 10 e 10-bis del certificato al conto consuntivo** Indicare i debiti fuori bilancio già riconosciuti alla data di inizio del mandato amministrativo i cui oneri gravano sul bilancio di previsione e su bilanci successivi:

<b>DEBITI FUORI BILANCIO</b>			
	<b>Importi riconosciuti e finanziati - Esercizio</b>	<b>Importi riconosciuti e finanziati - Esercizio</b>	<b>Importi riconosciuti e finanziati - Esercizio</b>

	2015	2016	2017
Sentenze esecutive	146.605,32	38.573,77	134.518,54
Acquisizione beni e servizi	117.411,86		
<b>TOTALE</b>	<b>264.017,18</b>	<b>38.573,77</b>	<b>134.518,54</b>

### 7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio. Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

Allo stato attuale, non esistono debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento

## 8. Spesa per il personale.

### 8.1. Andamento della spesa del personale:

SPESA DEL PERSONALE	Media 2011-2013. Impegni	Rendiconto 2014 Impegni	Rendiconto 2015 Impegni	Rendiconto 2016 Impegni
Spese macro 01	17.054.223,30	15.661.702,67	12.955.580,84	11.244.258,89
Spese intervento 04	433.065,98	-		
Irap macro 03	1.006.257,43	1.023.885,89	943.187,38	695.888,15
Reiscrizioni imputate all'esercizio successivo	1,00	1.672.106,00	812.438,23	
<b>Totale spese personale (A)*</b>	<b>18.493.546,71</b>	<b>18.357.694,56</b>	<b>13.898.768,22</b>	<b>11.940.147,04</b>
<b>(-)Componenti escluse (B)**</b>	<b>3.455.794,90</b>	<b>4.813.930,34</b>	<b>3.214.073,90</b>	<b>4.579.740,53</b>
<b>(=)Componenti assoggettate al limite di spesa (ex art. 1, co. 557, l. n. 296/2006) (A-B)</b>	<b>15.037.751,81</b>	<b>13.543.764,22</b>	<b>10.684.694,32</b>	<b>7.360.406,51</b>
<b>spesa corrente (C)</b>	<b>45.100.020,65</b>	<b>46.359.070,12</b>	<b>40.109.446,17</b>	<b>47.379.684,14</b>
<b>(A/C) %</b>	<b>41,0%</b>	<b>39,6%</b>	<b>34,7%</b>	<b>25,2%</b>

\*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

### 8.2. Spesa del personale pro-capite:

	2015	2016	2017
Spesa per il personale	13.898.768,22	11.940.147,04	8.068.267,55
Popolazione residente	320.279	319.008	319.008
<b>Spesa pro capite</b>	<b>43,40</b>	<b>37,43</b>	<b>25,26</b>

\* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

### 8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	2015	2016	2017
Numero dipendenti	299	274	183

Popolazione residente	320.279	319.008	319.008
<b>Rapporto Abitanti/dipendenti</b>	<b>1.071,17</b>	<b>1.164,27</b>	<b>1.743,22</b>

**8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.**

SI

**8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.**

Spesa personale flessibile	2009 IMP	limite 50% 2009	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Bilancio di previsione 2017
PERSONALE T.D.	98.789,66	49.394,83	229.085,36	230.718,35	224.159,65
ART 90	274.860,17	137.430,09	40.918,82		
ART 110	246.434,55	123.217,28	-		
<b>TOTALE</b>	<b>620.084,38</b>	<b>310.042,20</b>	<b>270.004,18</b>	<b>230.718,35</b>	<b>224.159,65</b>
LAV SOMM	1.231.230,00	615.615,00			

**8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni**

SI

**8.7. Fondo risorse decentrate.**

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

SI

	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	1.715.228,09	1.491.819,77	1.308.301,00

(\*) il Fondo è costituito anche da componenti non soggette ai limiti ex art 9 comma 2 bis del DL78/2010

**8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):**

NO

\*\*\*\*\*

Sulla base delle risultanze complessive della relazione di inizio mandato del Presidente della

Provincia di Viterbo, in base ai dati predisposti dal Responsabile finanziario, emerge che ai sensi dell'art. 162, comma 6, del TUEL, accertato il raggiungimento degli equilibri finanziari sia di competenza, sia di cassa nei termini previsti dalla legge, la mancata osservanza del saldo di finanza pubblica a preventivo, è nella misura NON SUPERIORE al complessivo avanzo applicato al bilancio di previsione, come previsto dall'art. 18, del DL 50/2017 convertito dalla Legge 96/2017.

Viterbo, 15/12/2017

Il Presidente della Provincia  
Dott. Pietro Nacchi

